

L'Assessore

Data: 7/03/2019
Protocollo 290 /AMB
Classificazione: 1.60.40.11/2019

Consiglio Regionale del Piemonte

PR1



A00005516/A0300C-01 11/03/19 CR

Al Consigliere regionale
Gianpaolo Andrissi

e p.c. Alla Presidenza del Consiglio Regionale

Alla Direzione regionale
Gabinetto della Presidenza
della Giunta regionale

SEDE

2-18.2/2497/2019 X

Oggetto: Interrogazione ordinaria a risposta scritta n. 2497 "Espressione della Regione in merito ai mancati introiti derivanti dalle concessioni di derivazione ad uso elettrico sul Torrente Lemme in Comune di Voltaggio (AI) e Carrosio (AI) presentato dal Consigliere Gianpaolo Andrissi.

Si trasmette risposta scritta all'interrogazione in oggetto formulata, sulla base degli elementi predisposti dalla Direzione regionale Ambiente, Tutela e Governo del Territorio.

Cordialmente,

FIRMATO IN ORIGINALE

(documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014)

Interrogazione n. 2497 "Espressione della Regione in merito ai mancati introiti derivanti dalle concessioni di derivazione ad uso elettrico sul Torrente Lemme in Comune di Voltaggio (AI) e Carrosio (AI)" presentata dal Consigliere Gianpaolo Andrissi.

In relazione all'interrogazione in oggetto, si precisa che la ditta Tre Colli SpA è titolare di due distinte concessioni ad uso energetico dal torrente Lemme nei comuni di Voltaggio e di Carrosio in Provincia di Alessandria.

Le utenze furono originariamente concesse rispettivamente con DPGR n. 3815 del 10/05/1982 con prelievo dal torrente Lemme in comune di Voltaggio e con DPGR n. 5210 del 8/06/1982, alimentata da una presa dal Torrente Lemme e dallo scarico della centrale di monte in comune di Voltaggio.

Entrambe le utenze furono rinnovate dalla Provincia di Alessandria, in data 17/03/2010, con due distinti provvedimenti.

Contestualmente al rinnovo della centrale di Carrosio è stata inoltre approvata una variante consistente nella rinuncia alla presa diretta dal Torrente Lemme.

Nel corso del rinnovo delle suddette concessioni la Provincia di Alessandria ha mantenuto distinte le due derivazioni idroelettriche, come originariamente assentite, applicando le disposizioni dell'art. 30 (Rinnovo della concessione) del regolamento regionale 10/R del 29 luglio 2003, in quanto ha ritenuto che l'art. 7 del medesimo regolamento fosse esclusivamente riferibile alle nuove concessioni.

Successivamente al rinnovo delle concessioni, la Regione Piemonte ha stabilito con l'art. 7 della L.R. 22/2014, che il canone per l'uso energetico è quantificato per scaglioni di potenza nominale media di concessione a decorrere dal 2015.

Le due derivazioni sul Torrente Lemme in capo alla società Tre Colli SpA, se fossero considerate come un'unica derivazione, avrebbero un canone quantificato all'interno dello scaglione previsto per le potenze comprese tra 220 kW e 1.000 kW, anziché quello inferiore attualmente applicato per le due potenze separate.

In termini di gettito percepibile dalla Regione il maggior canone sarebbe pari a euro 721,00 annui.

Relativamente ai sovracaroni BIM e Rivieraschi la Regione non ha alcuna competenza in quanto la loro determinazione è in capo allo Stato e l'introito è dovuto direttamente ai Comuni, alla Provincia e all'eventuale Consorzio BIM.

Nel caso in cui le due utenze idroelettriche sul torrente Lemme fossero considerate un'unica derivazione il concessionario dovrebbe versare i relativi sovracaroni rivieraschi, per quota parte, oltre che ai comuni interessati dalla derivazione anche alla Provincia di Alessandria.

Quanto sopra premesso, occorre sottolineare che con l'art. 56, comma 1, lettera h) della legge regionale 26 aprile 2000, n. 44 sono state attribuite alle Province le funzioni amministrative in materia di gestione del demanio idrico relativo all'utilizzazione delle acque pubbliche, ivi comprese le funzioni relative al rilascio e rinnovo delle grandi e piccole concessioni di derivazione di acqua pubblica.

Il legislatore regionale ha dunque attribuito alle Province tutte le funzioni in materia, riservando alla Regione solo quelle che necessitano di un esercizio unitario a livello regionale quali, in particolare, la disciplina normativa del procedimento amministrativo di concessione, affinché in tutto il territorio regionale la procedura si svolga con le stesse modalità e negli stessi termini.

La Regione ha assolto il proprio compito con l'adozione del regolamento regionale 29 luglio 2003, n. 10/R recante "*Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica*", nel quale sono contenuti anche i formati standard dei provvedimenti amministrativi, ivi compresi i disciplinari di concessione, che devono essere utilizzati dalle Province piemontesi e che contengono tutti gli elementi utili a definire il corretto utilizzo della risorsa pubblica.

Inoltre la Regione, attraverso incontri periodici e con apposite circolari, svolge funzioni di coordinamento e di indirizzo tra le Province.

Con particolare riferimento al caso in parola, gli uffici regionali si sono confrontati con il servizio delle risorse idriche della Provincia di Alessandria in data 13/11/2018; in tale occasione, la Provincia di Alessandria ha ripercorso le motivazioni dei provvedimenti adottati ed ha riconfermato la posizione formalmente rappresentata in occasione di un riscontro in merito alla questione, precedentemente trasmesso al Gruppo Alternativa Civica di Carrosio.

Quanto sopra precisato, va dunque evidenziato che le valutazioni relative al corretto inquadramento dal punto di vista amministrativo della fattispecie in oggetto, spettano esclusivamente all'Amministrazione provinciale competente per territorio, nell'ambito dello svolgimento delle istruttorie dei procedimenti amministrativi ad essa attribuiti dalla L.R. 44/2000.

A fronte della posizione assunta dall'Amministrazione provinciale di Alessandria e del quadro normativo vigente relativamente alle competenze in materia di demanio idrico, la Regione non dispone di strumenti di intervento nel caso di specie.